

4 OTTOBRE 2023, SOLENNITÀ DI SAN FRANCESCO

LETTERA DEL MINISTRO E DEL DEFINITORIO GENERALE

Cari Fratelli e Sorelle,
Il Signore vi dia pace!

Siamo vicini a celebrare la festa di nostro padre e fratello Francesco, che in questa occasione coincide con l'inizio della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, che avrà come tema *“Per una chiesa sinodale: comunione, partecipazione, missione”* (Prima sessione). Il tema, il metodo e il processo proposti da Papa Francesco per il Sinodo fanno riferimento ad argomenti come: fedeltà allo Spirito, camminare insieme, ascolto, dialogo, discernimento.

Il discernimento, attraverso l'ascolto e il dialogo, non è estraneo alla nostra tradizione spirituale e alle nostre origini, come testimonia san Bonaventura che descrive Francesco come colui che *“aveva imparato dal Maestro supremo le cose grandi”*, ma che, non per questo *“aveva rossore di chiedere le cose piccole a quelli più piccoli di lui. Era solito ricercare – aggiunge il Dottore Serafico – con singolare zelo la via e il modo per servire più perfettamente Dio, come a Lui meglio piace. Questa fu la sua filosofia suprema, questo il suo supremo desiderio, finché visse: chiedere ai sapienti e ai semplici, ai perfetti e agli imperfetti, ai giovani e agli anziani, qual era il modo in cui più virtuosamente poteva giungere al vertice della perfezione”* (Legenda Maior 12,2).

>>



AGENDA CURIA GENERALE

- Fr. Massimo Fusarelli, Ministro Generale, il 2 ottobre è stato ad Assisi per la Conferenza dei Ministri Generali dell'Ordine e il 3 ha partecipato alla Conferenza della Famiglia Francescana. Nell'ambito delle celebrazioni della Solennità del Serafico Padre S. Francesco, il 3 ottobre ha celebrato il Transito ed oggi, 4 ottobre, celebra la S. Messa a S. Maria degli Angeli.
- Il 5 ottobre Fr. Massimo sarà in visita al Monastero di S. Chiara (San Severino Marche, Italia), per gli 800 anni della fondazione. Il 6 ottobre incontrerà a Roma i

Professori della Pontificia Università Antonianum (PUA) e i Frati della Fraternità Gabriele Allegra (FGA).

- Dal 7 al 12 ottobre, alla Porziuncola di Assisi, Fr. Fábio C. Gomes, Assistente Generale pro Monialibus, e Fr. Hieronimus Dei Rupa, Vicesegretario della Segreteria Generale per la Formazione e gli Studi (SGFS), parteciperanno all'Incontro internazionale dei rappresentanti degli Eremiti Francescani.
- Il 9 ottobre Fr. Massimo sarà alla PUA per l'inaugurazione dell'Anno Accademico.

>>

In questa occasione vorremmo approfondire il tema dell'ascolto, così importante nella nostra vita e missione. Il nostro carisma, infatti, è nato dal Vangelo ascoltato da Francesco alla Porziuncola, ascolto del Vangelo che è diventato subito anche ascolto della Chiesa, rappresentata nel sacerdote che ha spiegato al giovane Francesco il senso di quelle parole. Nel corso di quasi quindici anni, l'originaria *forma vitae*, partita da

questo felice incontro col Vangelo, è stata adattata attraverso l'ascolto dei fratelli e dei segni dei tempi, svolto soprattutto nei Capitoli. In tal modo, attraverso un fraterno discernimento operato da Francesco e dai suoi fratelli, il carisma francescano acquisì gradualmente la sua configurazione testuale che ricevette l'approvazione definitiva ottocento anni fa nella Regola bollata.

Leggi il testo completo: [Italiano](#) - [English](#) - [Español](#) - [Deutsch](#) - [Français](#) - [Hrvatski](#) - [Português](#) - [Polski](#)



AGENDA CURIA GENERALE

- Il 10 e 11 ottobre a Monte Sant'Anna, nella Provincia di Sant'Edvige (Polonia), si terrà l'Incontro di tutti i Segretari di Formazione e Studi, Missione e Evangelizzazione e Animatori GPIC della Conferenza Nord Slavica. Parteciperanno Fr. Konrad Cholewa, Definitore generale, Fr. Darko Tepert e Fr. Hieronimus Dei Rupa, Segretario e Vicesegretario generale per la Formazione e gli Studi, Fr. Francisco Gomez Vargas e Fr. Dennis Tayo, Segretario generale e Animatore generale per la Missione e l'Evangelizzazione, Fr. Daniel Blanco, Direttore dell'Ufficio generale per GPIC, il Presidente della Conferenza Nord Slavica e i rispettivi segretari e animatori delle Province della Conferenza Nord Slavica.
- Dal 9 all'11 ottobre il Definitorio Generale incontrerà in Curia Generale i Ministri della Conferenza dei Ministri provinciali d'Italia e Albania (COMPI) e della Conferenza dei Ministri provinciali di Spagna e Portogallo (CONFRES). Le due Conferenze continueranno a riunirsi fino al 13 ottobre.
- L'11 e 12 ottobre Fr. Massimo incontrerà ad Assisi i Guardiani dei Romitori.
- Dal 12 al 14 ottobre Fr. Jimmy Zammit, Definitore Generale, parteciperà all'assemblea della Conferenza di lingua inglese (ESC) a Kansas City (USA).
- Dal 12 al 14 ottobre Fr. Albert Shmucki, Definitore Generale e Direttore dell'Ufficio generale per la tutela dei minori e degli adulti vulnerabili, parteciperà a un convegno sulla Tutela a Rama (Bosnia – Erzegovina).
- Il 13 ottobre si terrà l'apertura del Postulato interprovinciale di tutte le Province della Polonia presso il Convento di Borki Wielkie. Parteciperanno Fr. Konrad, Fr. Darko, Fr. Hieronimus, tutti i Ministri provinciali della Polonia, i Formatori e i Postulanti.
- Dal 14 al 16 ottobre Fr. Darko e Fr. Hieronimus visiteranno le Case di Formazione a Cracovia (Polonia) e dintorni; il 18 e il 19 Fr. Darko sarà al Noviziato interprovinciale di Leżajsk, che raccoglie gli studenti di tre Province polacche.
- Dal 16 al 19 ottobre Fr. Fábio e Fr. Cesare Vaiani, Definitore Generale, parteciperanno all'incontro online della Commissione Internazionale per la revisione delle Costituzioni Generali delle Sorelle Povere di Santa Chiara.
- Il 18 e 19 ottobre Fr. Jimmy Zammit, Fr. Darko e Fr. Francisco parteciperanno al Board of Directors del Segretariato di Formazione e Studi delle Province statunitensi a Burlington, Wisconsin (USA).
- Dal 15 al 20 ottobre Fr. Massimo e Fr. Jimmy saranno a Kansas City (USA) per il Capitolo e l'erezione canonica della nuova Provincia Nostra Signora di Guadalupe.

INTERVISTA AL NEO CARDINALE PIZZABALLA

“IL MONDO HA ANCORA BISOGNO DI SAN FRANCESCO”

Sabato 30 settembre, nella Basilica di San Pietro, si è tenuto il Concistoro Ordinario Pubblico per la creazione di nuovi Cardinali. Papa Francesco, tra i 21 porporati, ha creato Cardinale Sua Beatitudine Pierbattista Pizzaballa, OFM, Patriarca Latino di Gerusalemme. L'Ufficio Comunicazioni dell'OFM lo ha intervistato pochi giorni prima del Concistoro.

Come francescano, come si sente a ricevere questo nuovo servizio?

Dopo la sorpresa iniziale, ho cercato di capire cosa questo significasse, e poco alla volta lo sto capendo dalle reazioni della mia chiesa di Gerusalemme, delle altre chiese sorelle con le quali abbiamo buone relazioni e, più in generale, dalle varie comunità che compongono la complessa e variegata società della nostra diocesi, palestinesi, israeliani, giordani e ciprioti. Sono tutti molto contenti di questa scelta. Questo mi ha fatto capire che non è a se stessi che si deve guardare, alla propria posizione. Piuttosto questo nuovo servizio dovrà farci crescere nelle relazioni tra le varie comunità, ad avere la coscienza di dover essere anche una voce chiara nel mondo per tutti questi nostri fratelli e sorelle, imparando ad ascoltare sempre di più il nostro territorio e le sue comunità, a servirlo, amarlo, ma anche ad orientarlo.

Che significato ha la sua nomina per il Patriarcato di Gerusalemme?

Per il Patriarcato è un grande incoraggiamento. Gerusalemme è il cuore della vita del mondo, eppure in un certo senso, ne è anche la periferia. Viviamo in una frontiera non solo geografica, ma anche culturale e religiosa, sempre foriera di tensioni politiche e religiose, che stanno ancora creando ferite profonde nella vita di queste popolazioni, soprattutto quella palestinese, assetata di giustizia e dignità, con disuguaglianze economiche e sociali enormi. La scelta di Papa Francesco, di cui tutti - come dicevo - sono orgogliosi, ha rafforzato lo spirito nella comunità. Sentiamo ancora più forte il mandato ad essere testimoni del Risorto in questa terra ferita, lavorando con tutti per costruire contesti di pace.

Qual è il suo messaggio alla comunità cristiana in Medio Oriente?

Abbiamo vissuto anni davvero difficilissimi. Sono appena rientrato dalla Siria, per partecipare alla consacrazione episcopale del nostro confratello Fr. Hanna Jallouf. Ho incontrato un paese prostrato, stanco, dove è davvero difficile



avere fiducia. Se quella della Siria è una situazione estrema, anche negli altri Paesi la situazione è grave, sotto ogni punto di vista.

A loro dico che non abbiamo il diritto di rinunciare. Queste situazioni devono spronarci a lavorare di più insieme, ad avere il coraggio - una buona volta - di mettere da parte le nostre sempre troppe divisioni e gelosie. Abbiamo il dovere di porre nei nostri rispettivi territori segni belli di incontro, di collaborazione, di resilienza. Solo così potremo ricostruire un po' di fiducia, di cui vi è estremo bisogno.

Troppo spesso le nostre riflessioni e le nostre analisi partono dai problemi anche gravi che viviamo! Bisogna invece partire dalla nostra vocazione di figli del Risorto, e realizzarla nonostante tutto. In altre parole, non mettere al centro delle nostre prospettive, il proprio dolore, perché questo rischia di chiuderci in noi stessi e spegnerci poco alla volta. Al centro delle nostre disamine sia invece il desiderio di vita, che scaturisce solo ed esclusivamente dall'incontro con il Risorto. Solo così potremo parlare in maniera credibile di speranza. A cosa siamo chiamati noi cristiani di Terra Santa e del Medio Oriente? Qual è la nostra specifica vocazione, qui e ora? A cosa il Signore ci chiama? Come esprimere in questi nostri contesti lacerati la bellezza della nostra vocazione? Troppo spesso le nostre piccole o grandi paure fermano la nostra carità e sono alle origini delle nostre omissioni. E invece vogliamo sfidare gli altri nell'amore. Non c'è altra via.



Può dare un messaggio ai frati nel mondo?

Continuare ad essere una presenza semplice e leggera nella vita della Chiesa, vicini alla gente, perché vicini a Cristo. Il mondo avrà sempre bisogno di chi, con una vita semplice e bella, povera e felice, sappia portare una parola che arrivi al cuore, soprattutto per chi ha sete e fame di giustizia, di verità, di qualcosa che vada oltre la vita materiale.

Il mondo ha ancora bisogno di San Francesco, del suo amore così radicale per Cristo, che si traduce poi in un amore altrettanto radicale per la vita del mondo, senza fare troppi calcoli.



Fr. Massimo Fusarelli, Ministro Generale, presente al Concistoro in San Pietro, ha così commentato l'avvenimento:

“San Francesco nella Regola chiede ai frati di restare sempre in comunione con la Chiesa di Roma e quindi con la Chiesa intera. Lo realizziamo soprattutto vivendo la nostra vocazione di fratelli e minori, senza cercare onori e primi posti. La scelta del nostro fratello tra i collaboratori più stretti del Papa la leggiamo in questa ottica di servizio, così da portare anche a livello più alto della Chiesa la nostra vocazione a essere i servi di tutti. Sappiamo che non è facile per nessuno e per questo chiede una purificazione continua. Quindi per il nostro Ordine prima che un grande onore, avere un altro cardinale rappresenta una responsabilità a vivere la nostra vocazione in comunione con il ministero del vescovo di Roma, per il bene di tutto il corpo della Chiesa”.

Alla domanda su come questo titolo può aiutare la Terra Santa, Fr. Massimo ha risposto: *“La scelta di Fr. Pierbattista, che oggi è il Patriarca Latino di Gerusalemme e che da più di trent'anni vive in quella terra benedetta, è un grande segno per i luoghi santi, per la Chiesa che vive lì e anche per l'Ordine, nel suo servizio di 800 anni alla custodia dei Luoghi Santi. Credo che il Santo Padre abbia voluto offrire così una grande parola di incoraggiamento alla Chiesa madre di Gerusalemme, sempre più ridotta nei numeri, eppure ferma nella volontà di testimoniare il Vangelo e di ricordare a tutte le Chiese del mondo che le nostre radici sono a Gerusalemme, e in Terra Santa. Accogliamo dunque questa nomina come una rinnovata chiamata a essere presenti in Terra Santa, per sostenere e qualificare quella che è la prima, la “perla” delle missioni dell'Ordine”.*

800 ANNI DELLA REGOLA BOLLATA

IL VANGELO È VITA: LA REGOLA DI FRANCESCO

Sabato 16 settembre, nel Sacro Convento di San Francesco ad Assisi, si è tenuta una tavola rotonda sul tema "Il Vangelo è vita: la Regola di Francesco", che ha visto la partecipazione dei tre Ministri generali: Fr. Massimo Fusarelli dell'Ordine dei Frati Minori, Fr. Roberto Genuin dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini e Fr. Carlos Alberto Trovarelli dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali. All'incontro, moderato da don Marco Moroni, custode del Sacro Convento, hanno partecipato anche la professoressa Maria Pia Alberzoni, storica ed esperta di francescanesimo, e lo scrittore Davide Rondoni.

La prof.ssa Alberzoni ha iniziato il dibattito mettendo in relazione la vita di San Francesco e la regola: come era possibile che lo stile di vita di Francesco, cioè vivere il Santo Vangelo, potesse diventare una regola? Perché lui aveva l'idea di seguire il Vangelo, ma non di scrivere una Regola. Fr. Massimo ha commentato: "Il Vangelo non è un codice chiuso, ma un codice aperto; Francesco ha un senso vivo, un senso forte della presenza viva di Gesù Cristo", e ha continuato: "Il tempo di Francesco è stato un tempo di ritorno al Vangelo, ma l'originalità dello stile di vita di Francesco è che lui accetta la forma del Santo Vangelo soprattutto come un'esperienza unica, un'esperienza che si basa sull'esperienza cristiana,





la scoperta attraverso l'incontro con i lebbrosi del nuovo volto di Cristo, cioè un'esperienza di misericordia". Ha poi concluso il suo intervento commentando: "Coniugare Vangelo e vita implica che, come la regola illumina la vita, così anche la vita illumina la regola; per questo i frati si riuniscono una volta l'anno, aggiornano il vissuto della regola e ascoltano la voce della chiesa, lasciandosi accompagnare dal Pontefice. La regola è un corpo vivo che cresce perché la vita contribuisce alla regola e la regola chiama a rilanciare la vita".

Il secondo tema verteva su come la vita francescana ha unito contemplazione e apostolato, a cui Fr. Massimo ha risposto: "I frati aiutavano la gente in città in semplici lavori quotidiani,

in cucina o nei campi a lavorare la terra senza chiedere ricompensa; servivano anche nel lebbrosario e questa era una novità per il loro tempo. Francesco ci ha insegnato che la cosa importante nell'apostolato è la testimonianza di vita". Qui ha colto l'occasione per raccontare un'esperienza vissuta nel 2010 lavorando con gli anziani, vivendo in periferia con altri due frati in un appartamento: "Per noi all'epoca fu un passaggio importante per vivere insieme la fraternità. Fu una grazia l'esperienza di lavorare e vivere insieme alla gente. Oggi ci stiamo interrogando di nuovo: possiamo guardare anche noi al lavoro come una grazia? Dobbiamo farlo con la vita...".

L'ultimo tema ha riguardato il Capitolo XI della regola che recita: "Raccomando ai fratelli di non avere rapporti sospetti con le donne", al quale il Ministro generale dell'OFM ha risposto: "Solo l'amore si può opporre alla morte, l'amore non è possesso", per poi continuare riferendo che ci sono delle lacune nei primi anni della fraternità di Francesco. Negli scritti si trova la raccomandazione: "I frati non mangino nello stesso piatto con le donne", perciò possiamo ipotizzare che agli inizi i frati vivessero con le donne, ma Francesco presenta la tenerezza e chiede ai frati di essere come una madre. Fr. Massimo ha concluso il suo intervento dicendo: "È un tema attuale nel Sinodo: uomini e donne devono imparare a vivere insieme".

29 NOVEMBRE 2023 - BASILICA DI SAN GIOVANNI IN LATERANO A ROMA CELEBRAZIONE DEGLI 800 ANNI DELLA REGOLA

La Regola bollata fu approvata dal Papa il 29 novembre 1223, con bolla concessa presso San Giovanni in Laterano; il prossimo 29 novembre 2023 ricorre l'ottavo centenario.

Il Comitato per il Centenario della Famiglia francescana invita tutti a partecipare, in presenza oppure attraverso il sito Web del Centenario www.centenarifrancescani.org, alla celebrazione di questo centenario, che si terrà il 29 novembre 2023 alle ore 15.00 (ora locale) proprio nella Basilica di San Giovanni in Laterano a Roma.

La celebrazione aiuterà a riscoprire il valore e il significato della Regola per tutta la Famiglia francescana attraverso riflessioni e testimonianze che ne mostrano l'attualità. La celebrazione alternerà diverse lingue per permettere anche la partecipazione online ed esprimere l'internazionalità della Famiglia francescana. Saranno presenti i sei Ministri Generali o i loro rappresentanti.

Invitiamo coloro che possono essere presenti a partecipare di persona e quanti non possono essere presenti a Roma a partecipare online, in diretta o in differita (la celebrazione resterà sul sito del Centenario).

Via vitæ
CELEBRIAMO GLI 800 ANNI
DELLA REGOLA
DI SAN FRANCESCO DI ASSISI

Invitiamo tutti i membri della famiglia francescana, congregazioni religiose maschili e femminili, francescani secolari e chi si sente amico di san Francesco a celebrare il centenario con una manifestazione di preghiera e riflessione piena di gioia, di pace e di bene!

MERCOLEDÌ 29 NOVEMBRE 2023, ORE 15
BASILICA DI SAN GIOVANNI IN LATERANO - ROMA

ARGENTINA, INCONTRI CON I GIOVANI PER GLI 800 ANNI DELLA REGOLA “TUTTO CIÒ CHE MI COMMUOVE, MI GUIDA”

Riceviamo e pubblichiamo un articolo di Fr. Fernando Ferrario, OFM, della Provincia di San Francisco Solano, in Argentina, su alcuni incontri realizzati dall'equipe provinciale di animazione vocazionale sul tema dell'800° anniversario della Regola Bollata.

In questo anno 2023, nel quale l'intera Famiglia Francescana celebra l'800° anniversario dell'approvazione della Regola Bollata, nella Provincia San Francisco Solano che cammina in Argentina, stiamo dando priorità a vivere questo centenario, vicino ai giovani.

All'inizio dell'anno, i frati e i laici che compongono l'equipe provinciale di animazione vocazionale, si sono chiesti: come possiamo condividere questo evento con i giovani? Come possiamo far sì che questo testo, scritto in una cultura e con una lingua molto diverse da quelle del XXI secolo, sia a loro vicino? Quale cammino percorrere per incontrare la bellezza, la profondità e la provocazione delle pagine scritte della “Regola e Vita dei frati minori”?

Siamo stati profondamente ispirati dal riscoprire che Francesco d'Assisi e i primi fratelli dovettero attraversare lunghi processi di ricerca, domande, andirivieni, discernimento basato sull'esperienza vissuta. Siamo stati sedotti dall'intuizione di Francesco di convocare i cosiddetti Capitoli delle Stuoie, dove tutti avevano voce in capitolo, dove si incontravano per dialogare, scambiare esperienze, ascoltarsi, correggersi, incoraggiarsi. E siamo stati illuminati dalle tensioni vissute in quel famoso Capitolo delle Stuoie del 1223 per le diverse posizioni che i fratelli avevano su come convivere.

Abbiamo deciso così di invitare i giovani a incontrarsi come Capitolo della Stuoie e a condividere: cosa stiamo vivendo noi giovani oggi? Cosa ci succede nella nostra vita quotidiana? Cosa cerchiamo, cosa desideriamo? Gesù e Francesco hanno qualcosa da dire al nostro oggi, alle nostre stesse vocazioni?

Ci sono stati tre incontri, uno in ciascuna delle tre aree geografiche con cui comunemente ci organizziamo nella Provincia, che a loro volta sono tre aree con caratteristiche culturali, sfide e possibilità molto diverse tra loro.

Ci siamo riuniti all'insegna del motto “Tutto ciò che mi commuove, mi guida” e la canzone “La esperanza despunta ya” (“La speranza sta sorgendo adesso”) è risuonata in quei giorni come un'eco incessante.



Questi incontri hanno voluto rispondere anche ad una richiesta insistente dei giovani, che è la sete e il bisogno di formazione. Per questo approfondiamo l'umanità di Gesù e di Francesco d'Assisi. In primo luogo, connettendosi con i grandi sconvolgimenti che hanno vissuto, che hanno permesso di renderci conto che erano persone che si sono lasciate commuovere dalla realtà, dal loro popolo, dal Dio presente nella storia in tanti e diversi modi.

In seguito, in un momento personale e di fraternità, abbiamo condiviso tutto ciò che ci commuove rispondendo alle domande: cosa ti commuove? Cosa vuoi? Quali sono i tuoi sogni?

Il giorno dopo abbiamo fatto un ulteriore passo e abbiamo visto come in Gesù e Francesco, quando hanno voluto camminare guidati dai loro desideri e sogni, hanno attraversato difficoltà, sperimentato crisi ed è stato necessario dover discernere e scegliere.

Ancora una volta i momenti di ascolto e di dialogo sono serviti per rispondere e condividere alcune provocazioni: quali sono le mie difficoltà, le mie paure, le mie incertezze? Quali passi vorrei, ma non oso fare? Tutto ciò che mi commuove, dove ci porta?

Partendo da questa inquietudine, alcuni giovani da più tempo in cammino e che hanno adottato la spiritualità francescana come opzione di vita, hanno condiviso con noi le loro emozioni



MONDO OFM

Professioni solenni nella provincia del SS. Redentore (Spalato, Croazia)



Nuovo sito della Provincia dei Frati Minori di Puglia e Molise (Italia)



80 anni di presenza francescana a Goias (Brasile)



Capitolo della Custodia di Cristo Re (Svizzera)



"Festa del Cantico" a San Damiano, Assisi (Italia)



Messa solenne per gli 800 anni del Natale di Greccio a Lima (Perù)

e i loro passi compiuti nella vita. Ha condiviso un giovane frate in formazione, alcuni giovani che si sono formati e hanno optato per progetti ecologici e di cura della terra, altri che attraverso le loro professioni hanno scelto di essere al servizio delle persone con problemi di dipendenze nei quartieri marginali; altri giovani accompagnano le famiglie vulnerabili, o si sono attivati per creare spazi di accoglienza e di cura per le vittime di violenza, per la violenza di genere e per la cura dei diritti e delle vite dei bambini.

Dopo questi tre incontri con oltre 150 giovani, abbiamo percepito ancora una volta il dono di questo modo di vivere, di intendere e di stare al mondo. Mentre ci guardavamo prima di salutarci, per ritornare alle nostre case, le parole dei discepoli dopo l'esperienza personale e intima con il Risorto si sono ripetute in ciascuno di noi: "Il nostro cuore non ardeva forse nel cammino?"



Sono stati giorni di festa, sapendo che non siamo soli in questo cammino, ma che siamo una famiglia, #SomosSolano.



"La Regola e vita dei frati minori è questa, cioè osservare il santo Vangelo del Signore nostro Gesù Cristo, vivendo in obbedienza, senza nulla di proprio e in castità. Frate Francesco promette obbedienza e reverenza al signor papa Onorio e ai suoi successori canonicamente eletti e alla Chiesa romana. E gli altri frati siano tenuti a obbedire a frate Francesco e ai suoi successori"

SETTEMBRE 2023

IL PUNTO DI FR. MASSIMO

I 17 settembre abbiamo celebrato la Festa delle Stimmate di San Francesco, mentre ci prepariamo a ricordare gli 800 anni di questo culmine del cammino evangelico del Poverello. Siamo ancora nel Centenario della Regola bollata e del Natale di Greccio.

Nel corso delle mie visite e dei miei diversi contatti con i frati nel mondo, registro livelli diversi di attenzione e di coinvolgimento nel Centenario Francescano 2023-2026. Trovo in alcune Entità una risposta convinta, in altre più discreta e non mancano i luoghi nei quali registro anche una certa stanchezza o distacco dal percorso.

Comprendo bene che siamo tutti molto presi da tante cose e a diversi livelli e possiamo sentire che si tratta sempre di fare qualcosa in più e questo senz'altro può stancare e demotivare. Cercando però una ragione più profonda, resto perplesso. Non si tratta, infatti, innanzitutto di mettere in piedi un calendario fitto di eventi. Ciò che è più importante è l'itinerario carismatico che abbiamo l'occasione e la grazia di percorrere insieme, aiutati anche dalle Linee che sono state predisposte dalla Conferenza della Famiglia Francescana e per noi dalla Segreteria generale per la Formazione e gli Studi. Cerchiamo di far entrare la memoria degli ultimi anni di Francesco, così significativi, nei nostri percorsi di formazione. Non solo tra noi, ma con la Famiglia Francescana tutta e con tante persone di buona volontà.

Forse l'apertura che ci ha visto tutti coinvolti come unica Famiglia nella preparazione del Centenario resterà come il



frutto più bello e duraturo del medesimo. Spero allora che la celebrazione di questi anni diventi un'occasione benedetta per rileggere e approfondire insieme in questo nostro tempo il carisma di Francesco e della nostra fraternità. Se il Capitolo generale 2021 ci ha chiesto di ritornare in modo dinamico sulla nostra identità di fratelli e di minori oggi, ecco che ne abbiamo la possibilità. Incoraggio quanti sono già impegnati nel percorso, ricordando di non fermarsi solo ad alcune celebrazioni.

Chiedo a tutti di non lasciar passare il Centenario con quella certa distrazione o accidia che ci può ghermire in questo tempo, che sembra assopire ogni passione ed entusiasmo. Ritengo sia veramente urgente questo cammino, per non subire passivamente i grandi cambiamenti in atto intorno a noi e tra noi e quindi per viverli a partire da chi siamo, da chi vogliamo essere e da come vogliamo vivere oggi il Vangelo come fratelli contemplativi in missione tra i poveri.

TEMPO DEL CREATO 2023

PACE CON DIO, PACE CON GLI UOMINI, PACE CON LE CREATURE

In occasione del Tempo del Creato 2023, pubblichiamo un estratto dell'articolo di Fr. Giuseppe Buffon, OFM, Professore di Storia e di Ecologia Integrale della Facoltà di Teologia della Pontificia Università Antonianum di Roma. Il testo completo è disponibile su www.ofm.org.



A Gubbio nel 1982, in occasione dell'VIII centenario della nascita di Francesco d'Assisi, per la prima volta i movimenti ecologisti, in nome del Poeta del Cantico, tentano di coinvolgere la Chiesa cattolica nel loro accorato impegno per la custodia dell'ambiente.

Il seminario da essi organizzato su scienza e religione di fronte alla crisi ecologica, intitolato "Terra Mater", riscuote un vasto successo comunicativo, attirando l'attenzione dell'intero ventaglio sociopolitico nazionale, senza parlare dei riscontri sul piano internazionale. [...]

Nell'Angelus del 3 ottobre 1982, Giovanni Paolo II, proprio facendo riferimento al seminario di Gubbio, sorprende tutti, con affermazioni che non solo sembravano capovolgere quelle della *Laborem exercens*, ma che osavano indicare il rispetto per la natura come strumento di riforma sociale, come viatico per una convivenza pacifica, come via alla pace: "Domani ricorre la festa di San Francesco, e con tale data si conclude l'ottavo Centenario della sua nascita. Nella luce della straordinaria testimonianza di amore a Dio e a tutte le sue creature, offerta da San Francesco, mi è caro rivolgere uno speciale saluto a quanti hanno partecipato nei giorni scorsi al Seminario «Terra Mater», svoltosi in Gubbio. Si è giustamente sottolineato che il futuro dell'umanità e del pianeta Terra è in pericolo per il deteriorarsi del rapporto uomo-ambiente, oltre che dei rapporti tra uomini, classi e Nazioni. È necessario ed urgente che, sull'esempio del Poverello, ci si decida ad abbandonare forme sconosciute di dominio-custodia nei confronti di tutte le creature. Abituandosi ad amare e rispettare le creature inferiori, l'uomo imparerà anche ad essere più umano con i suoi eguali. Sono lieto, pertanto, di incoraggiare e di benedire quanti si adoperano per far sì che gli animali, le piante, i minerali vengano considerati e trattati, francescanamente, come «fratelli e sorelle»".

In realtà, Giovanni Paolo II, proprio in occasione della giornata della pace del 1990 (Pace con Dio Creatore, pace con tutto il creato), avrebbe attirato l'attenzione sul nesso tra ecologia e pace, tra cura delle creature e impegno per la costruzione della pace: "Si avverte ai nostri giorni la crescente consapevolezza che la pace mondiale sia minacciata, oltre che dalla corsa agli armamenti, dai conflitti regionali e dalle ingiustizie tuttora esistenti nei popoli e tra le nazioni, anche dalla mancanza del dovuto rispetto per la natura, dal disordinato sfruttamento delle sue risorse e dal progressivo deterioramento della qualità della vita. Tale situazione genera un senso di precarietà e di insicurezza, che a sua volta favorisce forme di egoismo collettivo, di accaparramento e di prevaricazione".

Giovanni Paolo II si era già distinto per una attenzione particolare verso il tema della pace. E, anche sottoponendosi



al rischio di critiche da parte di esponenti in vista della Chiesa cattolica, aveva osato convocare nella patria di S. Francesco i rappresentanti delle maggiori religioni, per una preghiera a favore della pace. Era il 27 ottobre 1986. Un mese prima, il 29 settembre, ispirati dall'incontro di Gubbio, si erano incontrati, sempre ad Assisi, gli esponenti delle religioni e gli scienziati dei movimenti ecologisti, per un'alleanza a favore della custodia dell'ambiente naturale.

Questo avvenimento, a differenza della giornata per la pace, che aveva suscitato mobilitazione nel nome del cosiddetto Spirito di Assisi, passò quasi inosservata, come se la crisi ambientale fosse meno grave di quella sociale e, soprattutto, come se tra le due non ci fosse alcun collegamento. [...]

La firma di un impegno congiunto tra la Grande Moschea di Roma e l'Università *Antoniana* per l'avvio di una comunità energetica a favore della pace, per "fare energia di pace", dello scorso 13 marzo, decennale dell'elezione di papa Francesco, aveva proprio lo scopo di scongiurare il divorzio tra ambientalismo e pacifismo perché, come afferma il medesimo papa Francesco, la crisi è unica, anzi, è crisi proprio perché il pensiero è inquinato da deleterie dicotomie, proprio perché il conflitto prevale sull'unità, il senso della realtà è perturbato da ideologie polarizzanti.

FRATELLI DEFUNTI *

- 12 settembre: Fr. Marius Deschênes, Custodia di Terra Santa
- 12 settembre: Fr. Felix Stanislav Slouka, Provincia di S. Venceslao (Rep. Ceca)
- 6 settembre: Fr. Louis Vitale, Provincia S. Barbara (USA)
- 27 luglio: Fr. Abel Jesús Rodríguez Alonso, Provincia dell'Immacolata Concezione (Spagna)
- 10 luglio: Fr. José Gabriel Francés Domínguez, Provincia dell'Immacolata Concezione (Spagna)

* Informazioni ricevute dalla Segreteria generale secgen@ofm.org

IL CANTICO DELLE CREATURE

GIORNATA DI STUDIO DELLA PUA SU “ENERGIA E CLIMA”

Si è tenuto in Umbria dall'1 al 10 settembre la III edizione del Festival “Madre Terra, Sorelle Stelle”, dedicato all'ecologia integrale, alla ricerca scientifica, al dialogo tra scienza e fede all'interno del più ampio contesto del Tempo del Creato 2023.

Tra le iniziative, il 9 settembre si è svolta una Giornata di studio organizzata dalla Pontificia Università Antonianum dedicata al tema “Energia e clima”, a cui ha partecipato anche Fr. Massimo Fusarelli, Ministro Generale OFM e Gran Cancelliere della PUA, che nel suo intervento si è soffermato sul Cantico delle Creature di San Francesco.

Fr. Massimo ha ricordato che il Cantico fu scritto quando il serafico padre aveva perso quasi del tutto la vista e che quindi la sua descrizione del creato fosse il frutto della sua esperienza di fede. “Francesco riconosce tutto come un dono ricevuto e da restituire – ha detto il Ministro generale - sicuramente non per appropriarsene e diventarne i padroni, i dominatori, ma per servirlo. Francesco ha chiaro che vuole essere fratello con e tra le creature e fratello più piccolo, non il primo che si impone. [...] Egli intreccia uomini e creature nell'unico disegno di Dio. Senza gli uni non comprendiamo le altre e viceversa”.

Il messaggio che scaturisce dal Cantico diventa perciò attualissimo, nell'analisi di Fr. Massimo. “Francesco ha



riconosciuto il creato come un immenso organismo vivente, abitato e attraversato da una finalità verso la sua pienezza, dove l'uomo e le creature trovano il loro posto e la loro funzione. Nel Cantico Francesco non solo canta il Signore come Colui dal quale tutto scaturisce e al quale tutto ritorna, ma anche come Colui che impariamo ad amare e servire attraverso la realtà, attraverso il mondo, attraverso le creature, con loro e per loro. [...] Nello sviluppo e nel cammino della storia, noi oggi abbiamo una carta in più per entrare in questa grande sinfonia che è il Cantico e, in esso, nella sensibilità di Francesco riguardo al creato”.

[Leggi il testo completo \(italiano\)](#)

SOLIDARIETÀ AL POPOLO DEL MAROCCO

IL MINISTRO GENERALE A SOSTEGNO DELLE VITTIME DEL TERREMOTO

In solidarietà al popolo che ha sofferto il violento terremoto che ha colpito la regione di Marrakech, in Marocco, lo scorso 8 settembre, il Ministro generale dell'Ordine dei Frati Minori, Fr. Massimo Fusarelli, invita le sorelle e i fratelli di buona volontà a sostenere la raccolta fondi lanciata dalla [Fondazione OFM Fraternitas](#).



“Come Frati Minori siamo in Marocco da 800 anni – è il messaggio del Ministro - sempre vicini a quel popolo, tra e con i marocchini. Questa presenza, fin dai tempi di San Francesco e Santa Chiara, non è mai mancata in 8 secoli ed oggi, ancora di più, siamo chiamati ad aiutare e sostenere il popolo marocchino”.

I frati sono già impegnati a portare generi di prima necessità alle vittime del terremoto, ma sono necessari cibo, acqua e medicinali soprattutto nelle zone rurali maggiormente colpite dal sisma. Il Custode della Custodia dei Ss. Protomartiri del Marocco, Fr. Stéphane Delavelle, OFM, ha condiviso il lavoro che i frati del posto stanno già facendo:

“La parrocchia dei Santi Martiri di Marrakech, gestita dai Frati Minori, da molti anni sostiene le famiglie marocchine monoparentali e le famiglie sub-sahariane migranti. Molti edifici e abitazioni sono crollati nel centro storico di Marrakech e soprattutto nelle zone di montagna, di difficile accesso. Nella regione montuosa dell'Atlante la temperatura notturna non supera i 4°C e presto arriveranno la neve e il freddo: la popolazione, ora e nel prossimo futuro, ha bisogno di aiuti ancora più vitali. Crediamo che sia nostro ruolo, come francescani e come famiglia francescana, pensare e provvedere a queste persone”.

I Frati Minori sono presenti in Marocco dal 1219. Francesco e Chiara avevano espresso il desiderio di portare il Vangelo nel mondo islamico; dopo l'incontro a Damietta con il sultano Malik Al-Kamil nell'ottobre del 1219, il Capitolo generale decise di inviare in Marocco 5 frati italiani: Berardo da Calvi, Accursio e Adiuto da Narni, Ottone da Stroncone e Pietro da San Gemini; morirono martiri a Marrakesh il 16 gennaio 1220. Il canonico agostiniano Fernando da Lisbona, dopo aver visto le reliquie dei loro corpi straziati, decise di entrare nell'Ordine e di prendere il nome di Antonio: era S. Antonio da Padova, oggi venerato in tutto il mondo.

“Preghiamo per il Marocco che ha subito un terremoto di magnitudo 6,8 con epicentro a 70 km da Marrakech, in una zona rurale. Nelle città le abitazioni sono costruite in modo moderno, ma la maggior parte delle abitazioni delle zone rurali sono costruite con terra pressata che si sfarina con niente. Purtroppo, molte persone hanno perso la vita. Questa gente è molto provata... ma ci insegna a fidare in Dio (Allah!) e a non perdere la speranza! Ci fanno scuola!”, ha condiviso con noi Fr. Franco Drigo, OFM, che vive in Marocco.



UNA MINESTRA CALDA È UNA ACCOGLIENZA CALDA IN QUESTO MONDO FREDDO IL DEFINITORIO GENERALE A PRANZO CON I POVERI DI ROMA

Il 12 settembre il Definitorio generale si è recato alla “Mensa del povero”, presso il Collegio Internazionale S. Antonio a Roma (in via Matteo Boiardo, 21), un servizio di carità offerto con l'aiuto dall'Associazione Opere Antoniane dei Frati Minori. Il Definitorio ha così condiviso questo servizio che da oltre 20 anni i frati francescani donano ai poveri, seguendo l'esempio di San Francesco, che aveva sempre una fetta di pane da condividere.

È stato un incontro nel quale, oltre a servire il cibo, i frati hanno potuto scambiare esperienze e dare un po' di calore alla fredda vita delle persone che vivono per strada, ognuna delle quali ha una storia di sofferenza che le ha portate al punto in cui si trovano. In questa mensa per i poveri, i frati francescani, con l'aiuto di un gruppo di volontari laici,

offrono cibo quattro volte alla settimana: lunedì, martedì, venerdì e sabato. Fr. Antonino Clemenza commenta: “Sono qui da 20 anni e in questi 20 anni ho visto molti cambiamenti, anche nella povertà di Roma. Questo è un luogo molto vicino alla stazione Termini [la stazione ferroviaria più grande della città] e come in tutte le città, le stazioni sono il luogo di rifugio per i senzatetto; quindi, un piatto di cibo è sempre disponibile e le porte sono sempre aperte a tutti”.



Le strutture di questa mensa sono accoglienti, pulite e anche ricche di arte. “Qualche anno fa abbiamo invitato gli artisti di strada a creare qualcosa, e le prime cose che abbiamo voluto creare sono gli affreschi che ci sono all'interno, che sono degli originali: sono stati realizzati appositamente per questo luogo. Prima della pandemia si è tenuto un concorso fotografico a Roma: abbiamo organizzato una mostra sul tema della frattura, alla quale hanno partecipato diversi fotografi che, al termine dell'evento, hanno voluto che le opere rimanessero qui”, ha commentato Fr. Antonino Clemenza.

Per maggiori informazioni sulla Mensa del Povero – Associazione Opere Antoniane visita il sito www.antoniano.org

RIUNIONE DELLA COMMISSIONE DI ESPERTI RATIO EVANGELIZATIONIS DELL'ORDINE

Una commissione di esperti per la Ratio Evangelizationis dell'Ordine, nominata dal Ministro generale, Fr. Massimo Fusarelli, ha tenuto la sua prima riunione presso la Curia generale il 7-8 settembre 2023. Oltre al Segretariato generale per la Missione e l'Evangelizzazione (composto da Fr. Francisco Gomez Vargas, OFM, Fr. Dennis Tayo, OFM, e Fr. Antonio Lanzani, OFM), gli altri membri della commissione sono Fr. John Barker, OFM, Fr. Francis Lee, OFM, Fr. Johannes Baptist Freyer, OFM, e Fr. Valmir Ramos, OFM.

Il lavoro della commissione consiste nel continuare gli sforzi precedenti e il processo iniziato dal CEME (Consiglio Esecutivo per la Missione e l'Evangelizzazione) per quanto riguarda la formulazione della Ratio Evangelizationis. In particolare, si parte dal risultato dell'Instrumentum Laboris inviato alle varie entità dell'Ordine. Il primo giorno dell'incontro, il gruppo ha discusso la possibile struttura della Ratio Evangelizationis sulla base delle risposte dei frati all'Instrumentum Laboris. Si è convenuto che i temi fondamentali e i punti essenziali di essa dovranno essere considerati e inclusi nella bozza della Ratio. La commissione ha anche concordato sul fatto che la Ratio non dovrebbe essere un documento puramente giuridico o dottrinale, ma qualcosa che possa realmente ispirare e servire da impulso per i frati a svolgere la loro missione evangelizzatrice. Inoltre, dovrebbe essere scritto in modo più narrativo e letterario, cioè un documento che catturi l'attenzione dei frati e li coinvolga in un certo processo di riflessione e discernimento.

Verso la fine del primo giorno di riunione, il gruppo ha incontrato il Ministro generale e gli ha presentato il risultato della discussione iniziale. Il Ministro generale ha risposto positivamente agli sforzi iniziali della commissione e li ha ringraziati per aver accettato il compito di elaborare la bozza finale della Ratio Evangelizationis dell'Ordine. Il secondo e ultimo giorno dell'incontro è stato dedicato alla stesura di una proposta di struttura della Ratio Evangelizationis che sarà



poi presentata al Ministro generale e al suo Definitorio per la successiva approvazione. Il gruppo ha preso in considerazione la bozza iniziale dell'Instrumentum Laboris e i punti significativi concordati nella discussione del giorno precedente.

Guidata da Fr. Johannes Freyer, OFM, e da Fr. Valmir Ramos, OFM, la commissione ha elaborato una proposta di struttura e di contenuto della Ratio Evangelizationis dell'Ordine. In linea con il desiderio di rendere il documento più letterario e narrativo, i titoli dei capitoli principali sono stati presi dalle parole e dagli scritti di San Francesco d'Assisi.

Il gruppo ha poi concordato di riunirsi nuovamente via ZOOM il 28 settembre 2023 dopo la presentazione della bozza per l'approvazione al Ministro generale e al Definitorio generale.

SPAGNA

MONS. JOSÉ RODRÍGUEZ CARBALLO NOMINATO ARCIVESCOVO COADIUTORE DI MÉRIDA-BADAJOS



[Dal bollettino della Sala Stampa della Santa Sede del 14 settembre 2023](#)

Il Santo Padre ha nominato Arcivescovo Coadiutore di Mérida-Badajoz (Spagna) S.E. Mons. José Rodríguez Carballo, OFM, trasferendolo dalla Sede titolare di Belcastro e dall'ufficio di Segretario del Dicastero per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica. S.E. Mons. Carballo continuerà a svolgere le funzioni presso il summenzionato Dicastero fino al 31 ottobre 2023.

ASSEMBLEA DELLA CONFERENZA FRANCEScana TRANSALPINA

FR. FRITZ WENIGWIESER NUOVO PRESIDENTE DELLA COTAF

Dal 18 al 22 settembre, presso il Santuario di Szenkút a Budapest, in Ungheria, si è tenuta l'assemblea della Conferenza Francescana Transalpina (COTAF), che ha eletto Fr. Fritz Wenigwieser nuovo presidente e Fr. Christoph-Maria Hörtner come vicepresidente.

All'assemblea ha partecipato Fr. Albert Schmucki, Definitore generale, insieme ai Ministri provinciali della Conferenza: Fr. Theo van Adrichem (Ss. Martiri di Gorkum, Paesi Bassi), Fr. Michel Laloux (Beato Duns Scoto, Francia e Belgio), Fr. Markus Fuhrmann (S. Elisabetta, Germania), Fr. Piusz Berhidai (Nostra Signora degli Ungheresi, Ungheria), Fr. Erik Urban (S. Stefano Re di Transilvania, Romania) e lo stesso Fr. Fritz Wenigwieser (S. Leopoldo, Austria e Italia). Hanno partecipato anche



Fr. Christoph-Maria Hörtner, Custode della Custodia dipendente Cristo Re (Svizzera), il segretario Fr. Thomas Abrell e Fr. Darius Lebok, Segretario per la Formazione e gli Studi.

L'incontro è servito a condividere le informazioni e le esperienze delle entità coinvolte, con lo sguardo rivolto ai prossimi appuntamenti in calendario. Tra questi, si è parlato dell'incontro dei frati under 10, programmato per l'estate 2024, dell'incontro con il Definitorio generale (18-22 marzo 2024 a Ohrbeck, Germania), del Capitolo delle Stuoie (per le Province: primavera 2024; per la Conferenza: autunno 2024; mondiale: giugno 2025) e dell'Accademia estiva della COTAF a Caldaro (Italia).

**INCONTRO CON I FRATI MINORI CHE LAVORANO PRESSO LA SANTA SEDE
VERSO IL CAPITOLO DELLE STUOIE 2025**

Il 14 settembre, presso la Curia generale dell'OFM, il Definitorio ha incontrato i Frati Minori che lavorano presso la Santa Sede per un dialogo e un confronto in preparazione al Capitolo delle Stuoie del 2025.



Durante l'incontro, i Definitori generali hanno ascoltato i suggerimenti e le osservazioni dei fratelli che lavorano nella Curia romana, al fine di avere uno sguardo "cattolico", cioè universale, per un cammino sinodale dell'Ordine in sintonia con quello della Chiesa. Dal 1° al 7 giugno 2025 si svolgerà

infatti il Capitolo delle Stuoie, al quale parteciperanno sia frati che laici, laiche e religiose, inviati da ciascuna Conferenza dell'Ordine. Una pratica recuperata dalla tradizione francescana per permettere di allargare la piena partecipazione ad altri e non solo ai frati.

L'ascolto dei fratelli impegnati presso la Santa Sede, dove il cammino verso il prossimo Sinodo è vissuto in maniera intensa e con uno sguardo allargato alle dimensioni universali, è stato molto utile e fecondo: "Questo incontro si tiene una volta l'anno per ringraziare i frati che prestano servizio in Vaticano - ha detto Fr. Ignacio Ceja Jiménez, Vicario generale - e per incoraggiarli a continuare a servire nel migliore dei modi, perché loro rappresentato il volto dell'Ordine. Il Ministro generale ha chiesto loro di parlare

di sinodalità, perciò l'incontro si è incentrato sui temi del dialogo e dell'ascolto".

Guardando al Capitolo delle Stuoie 2025, il Definitorio ha chiesto alle Entità dell'Ordine di celebrare anche a livello locale un proprio Capitolo delle Stuoie, sempre con la modalità dell'ascolto di laici, laiche e religiose, proponendo di rivolgere l'attenzione verso tre nuclei fondamentali:

1. Rinnovare la nostra visione: a quali caratteristiche del carisma aprirci oggi?
2. Camminare secondo uno stile: quale stile profetico di fraternità in minorità?
3. Abbracciare il futuro, testimonianza e missione: chi e come serviamo?

I risultati dei Capitoli delle stuoie delle varie Entità, riassunti a livello di Conferenze, offriranno il materiale per il Capitolo delle Stuoie generale del giugno 2025.

OFM

ORDO FRATRUM MINORUM

Direttore:

Fr. Byron A. Chamann Anléu

Curia Generale dei Frati MinoriVia di S. Maria Mediatrix, 25 - Roma, Italia - comgen@ofm.org
www.ofm.org

@ofmorg



@fratrumminorum



@ofmdotorg



@ofmdotorg